AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

TERAMO: RAGGIUNTO ACCORDO SU ESPROPRI, IL COMUNE DOVRA' VERSARE 750 MILA EURO

11 Gennaio 2019



TERAMO – Un maxi debito che incombe come "una spada di Damocle sulle casse comunali". L'ha definita così il sindaco di Teramo, Gianguido D'Alberto, la vicenda dell'esproprio di Piazza Sant'Anna che si coclude dopo 50 anni.

Il Comune dovrà pagare 750 mila euro per un terreno che nel 1969 ne valeva appena 39 mila. L'Ente, spiega *Il Messaggero,* ha raggiunto l'accordo transattivo con gli eredi della famiglia Merlini, e, entro la fine di questo mese pagherà la prima tranche di ben 535 mila euro, che si trasformerà in debito fuori bilancio.

La restante parte, che verrà invece presa dal fondo per i contenziosi, sarà versata entro il 30 aprile, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di transazione.

In prima istanza il Comune era stato condannato a pagare una cifra ancor più onerosa: un milione e mezzo di euro. La vicenda che si è finalmente conclusa ha radici antiche: l'attuale sindaco non era ancora nato, quando, nel 1969, il Comune espropriò un terreno di 700 metri quadri a ridosso dell'antica cattedrale per trasformarlo in un parcheggio, che oggi non c'è più.

Attualmente infatti piazza Sant'Anna è stata pedonalizzata, ripavimentata e resa accessibile ai soli residenti (anche se resta l'abitudine del parcheggio abusivo). Finora però l'amministrazione non era riuscita a raggiungere un accordo con i proprietari: Francesco e Camillo Merlini anni fa hanno citato in giudizio l'ente per ottenere il dovuto risarcimento.

La Corte d'Appello dell'Aquila, nel 2015, aveva fissato la cifra che l'Ente avrebbe dovuto pagare a 1,5 milioni, ma il Comune l'ha impugnata presentando ricorso in Cassazione. Il Comune è quindi riuscito a chiudere la controversia che si trascinava da anni, prima di arrivare alla sentenza definitiva, sborsando circa la metà della somma, dopo una lunga serie di trattative con i proprietari del terreno.

Della vicenda si era occupato anche il commissario straordinario Luigi Pizzi, durante il periodo di gestione, tentando anche di far valere l'usucapione, considerato il lungo periodo intercorso tra l'esproprio e la richiesta di indennizzo, ma la Corte d'Appello ha respinto l'eccezione proposta dall'ente, ribadendo la condanna a pagare. La patata bollente è poi passata all'attuale sindaco D'Alberto.

"È una vicenda che purtroppo come tante è stata spostata avanti nel tempo da chi ci ha preceduto – ha rimarcato il primo cittadino -. Di questo debito si parla da anni ed è arrivata fino a noi. Purtroppo non è l'unico caso perché ci sono all'orizzonte ancora tante situazioni di questo genere e a questo punto noi sentiamo il peso di una responsabilità. Anche se si tratta di una vera e propria mannaia per il bilancio del Comune, non avremmo mai potuto mettere la testa sotto la sabbia e lasciare il maxi debito alle future generazioni".

Tra le varie situazioni ancora in bilico c'è anche quella dell'esproprio di un terreno a Coste Sant'Agostino utilizzato per la cosiddetta strada dell'università che passa davanti al Campus. In questo caso il contenzioso è tra il Comune e la società Iste,

impianti sportivi, che era proprietaria dell’area di circa 3.500 metri quadri occupata dall’ente e utilizzata dalla Proger, ditta appaltatrice dell’intervento. Il Comune è stato condannato a pagare circa 130 mila euro, a causa dell’illegittimità dell’occupazione del terreno.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli